



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO 2[^]

Via Karl Herold – 03043 CASSINO (FR) – C.F. 90032280605 - Tel. 0776/21372 Fax 0776/325359

* fric85400d@istruzione.it posta certificata * fric85400d@pec.istruzione.it Sito web www.iccassino2.gov.it

Piano Annuale per l'Inclusione

A.S. 2016/2017



A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2016/2017, il "Piano Annuale per l'Inclusione", alla stesura del quale hanno collaborato il Dirigente Scolastico, la F.S. dell'area disabilità e inclusione, i coordinatori di classe, di intersezione, di interclasse, i responsabili di plesso del sostegno.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 A.S. 2016/2017

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova e recente normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il nostro istituto, peraltro, ha da tempo adottato questo termine e in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e quindi importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo- didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico;

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche per tutti gli studenti della scuola.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all' "handicap", oggi "disabilità".

L'introduzione di studenti D.A. (diversamente abili) nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria differenziazione fra categorie totalmente diverse fra loro : DSA, immigrati, alunni nati in Italia da famiglie straniere. In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale.

L'I.C. " CASSINO 2"

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusione generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;

- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la

peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;

- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;

- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA. Per quanto concerne gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo specifico dell'alfabetizzazione e della integrazione interculturale attraverso un'adeguata progettazione.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

1. individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2. personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3. strumenti compensativi;
4. misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Propone altresì:

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. es. facilitatore linguistico, psicologo);

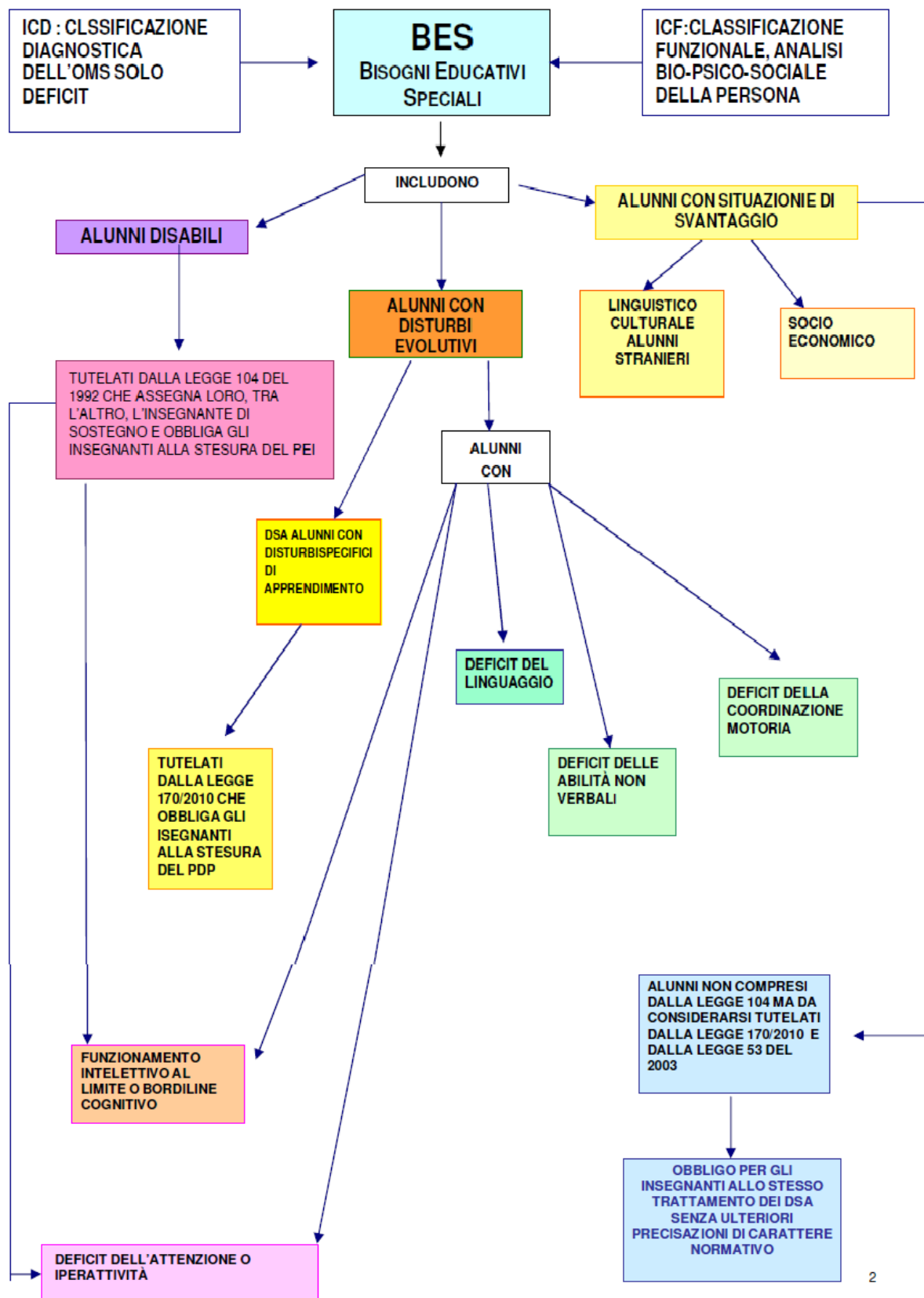
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socioeconomico e culturale).

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).



Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	43
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	43
2. disturbi evolutivi specifici	15
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	27
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	25
➤ Altro	
Totali	85
% su popolazione scolastica	6
N° PEI redatti dai GLHO	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	27

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Area: 'Disabilità e BES/Inclusione/Intercultura'	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 Referente della disabilità per ogni ordine di scuola	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Progetto "Lo psicologo un amico tra i banchi" con esperto esterno	SI
Docenti tutor/mentor		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva "Accompagnamento" e "Continuità" per i tre ordini di scuola	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva "Il nostro ortogiardino"; "Psicomotricità" "Orientamento" e "Stili cognitivi"	SI
	Altro:	
Altri docenti POTENZIAMENTO	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva: Incontro "E' facile dire 'famiglia'" con psicologa e Ass. Sociale	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: Scarsa partecipazione delle famiglie alle attività proposte	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati "Le emozioni aiutano ad apprendere"	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola Progetto "Fuoriclasse" con Liberautismo, Exodus	SI

	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva: Disagio sociale e Devianza	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...): ADHD/DOP; BES e DSA	SI				
	Altro: Disagio giovanile					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per favorire una maggiore inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto Comprensivo coinvolge tutte le figure presenti nella scuola. Di seguito si specificano le figure e i compiti:

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua le risorse interne ed esterne
- Presiede il GLI
- Assegna i docenti di sostegno secondo i criteri stabiliti dal GLI
- Si rapporta con gli Enti Locali ed altre istituzioni scolastiche

DSGA e AMMINISTRATIVI

- Facilitare le famiglie di alunni stranieri nel disbrigo delle pratiche burocratiche
- Nel rispetto della privacy, trasmette con tempestività all'ufficio competente tutti i documenti necessari a certificare handicap, malattia o disagio
- Mantiene aggiornato il fascicolo degli alunni

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

- Elabora una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
- Gestisce e coordina le attività dell'istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica
- Analizza la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con disabilità, DSA, BES)
- Individua i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi
- Individua i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore
- Verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica
- Propone l'acquisto di attrezzature, strumenti e materiali didattici destinati agli alunni
- Propone le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità
- Analizza la tipologia dei casi critici ed avanzare proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione
- Formula proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti

FUNZIONE STRUMENTALE: DISABILITA' E BES/INCLUSIONE/INTERCULTURA

- Raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali)
- Monitora i progetti messi in atto
- Coordina i docenti di sostegno
- Promuove la cultura dell'integrazione
- Rendiconta al Collegio docenti l'operato svolto e la formazione effettuata
- Controlla la documentazione degli alunni, soprattutto di quelli in ingresso e in uscita

DOCENTI DI SOSTEGNO

- Curano gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe
- Svolgono il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- Stabiliscono rapporti positivi con la famiglia, esperti ASL, operatori
- Si raccordano con i colleghi degli altri Istituti nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro

DOCENTI CURRICOLARI

- Individuano l'alunno con bisogni educativi speciali nel gruppo classe favorendone l'integrazione/inclusione
- Redigono un piano didattico personalizzato (PDP), dove verranno specificati i tempi di

attuazione coerenti con il bisogno educativo speciale e tenendolo sempre presente in ogni aspetto della didattica, dall'analisi iniziale alla valutazione finale

- Collaborano alla formulazione del PEI e successivamente predispongono interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile, soprattutto quando non è presente l'insegnante specializzato
- Partecipano ai G.L.H.O e agli incontri per gli alunni con DSA
- Si formano sulle tematiche della didattica inclusiva

CONSIGLI DI CLASSE /INTERSEZIONE:

- Individuano alunni con svantaggio non certificati
- Individuano eventuali alunni con sospetto DSA
- Valutano se sia necessaria ed opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'uso di misure compensative e strumenti dispensativi
- Individuano, insieme alla famiglia, strategie e metodologie utili per favorire i processi inclusivi
- Redigono il PDP in forma collegiale

FAMIGLIE

- Informano i docenti della situazione relativa al proprio figlio
- Consegnano tempestivamente eventuale certificazione aggiornata in proprio possesso
- Partecipano agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio

COLLABORATORE SCOLASTICO

- Aiutano gli alunni in difficoltà, ove necessario
- Coadiuvano l'insegnante, ove necessario

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto si impegna ad aderire a progetti in rete con altre scuole e ad organizzare per il prossimo anno scolastico attività di formazione su:

- aggiornamento su disabilità;
- corsi di formazione sul colloquio motivazionale;
- corsi di formazione di Italiano come L2
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e gestione dei conflitti;
- implementazione dell'archivio digitale sulle disabilità.

Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi potranno essere concordati durante l'anno, su tematiche specifiche ed in base alle necessità emergenti, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o evoluzioni delle situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Gli insegnanti del Consiglio di classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP), nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

Nella stesura del PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. Si prevedono: interrogazioni programmate con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte adeguate; attività di comunicazione; attività di apprendimento e applicazione delle conoscenze; attività motorie; osservazioni; attività relative alla cura della propria persona; attività interpersonali.

La valutazione dei Piani avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Sarà raccolta la documentazione BES e si documenteranno in itinere gli interventi didattici.

In definitiva, le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui

l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe. L'abilità sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: apprendimento per scoperta; didattica dell'errore; attività per piccoli gruppi; tutoring; peer education; attività individualizzata (mastery learning), la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

I docenti predispongono documenti per lo studio o per i compiti a casa, anche in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità.

La didattica inclusiva nel nostro Istituto si attua attraverso:

- Didattica laboratoriale,
- Cooperative Learning,
- learning by doing;
- Corsi di formazione,
- Sezioni e classi aperte,
- Tutoring e peer tutoring,
- Manifestazioni, eventi sportivi e spettacoli,
- Uscite didattiche,
- Collaborazioni con esperti ed enti accreditati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ove necessario, ai bambini viene affidato un educatore che lavora a stretto contatto con i docenti secondo i tempi previsti dal piano annuale delle attività; le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia.

L'Istituto ha accordi e intese con servizi socio-sanitari, enti del privato, associazioni di volontariato:

- Associazione AGE,
- Comunità EXODUS,
- ASL,
- Cooperative del territorio,
- Comune di Cassino,
- Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale,
- Università degli Studi – Roma Tre;
- Dottoressa Coppola Francesca, psicologa e psicoterapeuta
- Dott. Del Maestro, psicologa,
- Altre associazioni presenti sul territorio.

Il nostro istituto intende continuare ed incrementare la collaborazione con tali enti e auspica di poter organizzare sempre nuove attività a garanzia dell'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Come sempre le famiglie verranno coinvolte attivamente in tutti i progetti e iniziative che proporrà la scuola per promuovere relazioni positive e funzionali con le famiglie e il territorio. Le famiglie vengono poi invitate a valutare le attività formative proposte e devono assumere un ruolo di corresponsabilità educativa con la scuola.

La scuola organizzerà incontri dedicati alle famiglie, su varie tematiche sociali, per garantire conoscenza e informazione.

La scuola da parte sua si impegna in comunicazioni puntuali, con tutti i mezzi di divulgazione, per una lettura condivisa della progettazione educativo-didattico.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate,
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative,
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento, il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'organizzazione del curriculum si basa sui seguenti criteri:

- Organizzazione del GLI,
- Identificare indicatori di qualità per la costruzione di percorsi formativi personalizzati,
- Articolazione di gruppi di lavoro di formazione, approfondimento e progettazione su specifici focus
- Analisi dei bisogni formativi e conseguente domanda formativa intrinseca da parte dell'alunno,
- Controllo costante dei processi e degli esiti,
- Documentazione dei percorsi formativi.

CURRICOLO

OBIETTIVO / COMPETENZA

Educativo-relazionale, tecnico-didattico relativo al progetto di vita.

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula

- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extra-scuola

TEMPI

tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI

comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

Ogni insegnante infine valuterà se la valutazione è risultata:

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- insufficiente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Una scuola orientata all'inclusione deve principalmente agire sull'organizzazione, sulla gestione e sulla valorizzazione del personale.

- Il gruppo dei docenti di sostegno deve essere formato da persone professionali e motivate, che devono formarsi per il bene degli alunni e della propria crescita professionale;
- docenti, personale ATA, personale della segreteria sono tutti parte attiva del buon andamento dell'istituto e perciò vanno valorizzati;
- l'utilizzo degli spazi (palestre, auditorium, laboratori) presenti nella scuola crea ottime occasioni di interazione tra pari;
- valorizzazione delle competenze tecnologiche nella didattica speciale e individualizzata, implementando la presenza di LIM, pc, rete WI-FI;
- le risorse economiche e la formazione rappresentano punti deboli, i pochi fondi da destinare agli investimenti, agli acquisti mirati e la formazione rappresentano un forte limite all'incremento potenzialità dell'istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- partecipazione a progetti con enti e associazioni esterne;
- Risorse materiali: laboratori (arte, musica, informatica), aule attrezzate, biblioteche
- Risorse umane: psicologi, educatori, docenti specializzati in attività ludico- formative-laboratoriali-relazionali;
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il nostro istituto ha sempre dedicato e continuerà a dedicare grande attenzione al momento del passaggio da un grado di scuola all'altro; per tutti gli alunni, ed in particolare per gli alunni certificati, spesso la tolleranza ai cambiamenti è minima. È compito degli insegnanti quindi accompagnare gli alunni in questo percorso.

Il nostro istituto si adopera per:

- coordinamento con la FS Continuità e partecipazione al Progetto Continuità;
- organizzare incontri di pianificazione e di organizzazione con le scuole di provenienza e le scuole del successivo grado di istruzione;
- creare di un portfolio che raccolga i momenti più significativi del proprio percorso formativo;
- partecipazione al progetto orientamento;
- consultazione Protocollo Accoglienza alunni stranieri;
- una continua e strutturata attività di orientamento nel percorso;
- progetti di accompagnamento dell'insegnante di sostegno nel primo periodo nella scuola dell'ordine successivo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06.06.2017
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27.06.2017